



PANATHLON CLUB NOVARA

3° DISTRETTO

FONDAZIONE 6 APRILE 1956

PRESIDENTE: GR. UFF. DR. GIUSEPPE FORTINA

SEGRETARIO: LUIGI CAVAGLIANO

PROT. N.

28100 - NOVARA

OGGETTO : Notiziario n. 10 Anno 1979

VIA DEI GAUTIERI, 18

TEL. (0321) 26.726

Novara 29 ottobre 1979

A TUTTI I SOCI

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 22 OTTOBRE 1979

PRESENTI / Allegra, Avondo, Avossa, Bonollo, Camaschella Giuseppe, Cavagliano, Cocito, Conti, Crainz, Danelli Turchelli, Do, Falcetti, Formosa, Fortina, Fortis, Fregonara, Franchignoni, Galbani, Gambero, Garini, Ghisellini, Gorla, Marfoli, Milone, Pasteris, Perazzo, Portigliotti, Radice, Rosci, Tacchini Alessandro, Turchelli, Vesce, Violino, ed i nuovi soci Barisonzo e Pisani.

ASSENTI GIUSTIFICATI / Conte, Poggi Steffanina, Camaschella Enrico, Morosini, Lambertenghi, Rosati Franca, Pietri, Gregotti Vincenzo.

OSPITI / i sigg. Bressa, Fitto, Napolitano, Parzini della Soc. Ginn. Pro Novara e Turri e Agnelli della Soc. Ginn. Libertas Novara

RELATORE / il Prof. Bruno Grandi, Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia.

TEMA / " Lo sport in Italia alla ricerca di una sua identità. "

TOTALE PRESENZE 35 PERCENTUALE DI PRESENZE 38,88%

Aprè la serata il Presidente che annuncia ai presenti l'ingresso nel nostro Club di due nuovi Soci: il Comm. Romolo Barisonzo, presentato dall'amico Gambero e il geom. Giancarlo Pisani, presentato dallo stesso Presidente .

Dato il benvenuto al prof. Grandi, il Dr. Fortina lascia la parola al Consigliere Dr. Bonollo che in qualità di Presidente della "Pro Novara" rivolge un particolare saluto al prof. Grandi ringraziandolo soprattutto per la scelta del tema che svolgerà.

Il relatore, parlando a braccio, in poche battute sa accattivarsi l'attenzione ed avvicinare l'attentissimo uditorio. Il tema é affascinante perché spazia su ogni attività sportiva praticata inserendola nel vivo delle Società; nel mondo politico, nella scuola.

"Faccio parte del Comitato per lo sviluppo dello sport , quindi del Comitato politico del CONI che si confronta coi sindacati, si incontra con gli Enti di promozione sportiva(Libertas, Uisp, Ecc.) , quindi ci incontriamo per dibattere sul mondo dello sport e su certi argomenti che diventano di particolare delicatezza nei confronti del CONI che é un pò un isolotto a sé stante che viene preso di mira da diverse parti. Ecco perché ho scelto questo argomento . "

E' assurdo dire che lo sport italiano non ha una sua identità quando si pensa che abbiamo organizzato due Olimpiadi, abbiamo ottenuto successi prestigiosi, abbiamo quattro quotidiani sportivi(cosa che non ha nessuna altra nazione) siamo sensibilissimi ad ogni nuova disciplina sportiva. Da un punto di vista culturale e politico invece siamo alla ricerca di una identità perché se guardiamo al mondo politico o alla scuola notiamo che c'è un disinteresse che non può non essere rilevato.

"Se avete seguito gli ultimi avvenimenti al cambio tra Onesti e Carraro avrete potuto notare che ci fu un momento delicatissimo in cui

la stampa attaccò lo sport cercando di demolire la sua impalcatura che pure in trenta anni di attività forse meglio di così non avrebbe potuto essere gestita."

"Come ci guarda il mondo politico? "si è chiesto Grandi. "E' molto variopinto e ci vorrebbe vedere ad immagine e somiglianza della propria filosofia ed ideologia politica. Non capisce niente di sport e questo è il grave - afferma Grandi - " Il mondo dello sport come vorrebbe vedere il proprio ambiente? Vorrebbe vederlo inserito nel tessuto sociale della Nazione a tutti i livelli, ma nello stesso tempo con una sua autonomia. E questo mi sembra abbastanza facile. Perché se l'esempio dei Ministeri Italiani fosse trasferito nell'ambito dello sport, quelle che sono le sovvenzioni settimanali che il mondo dello sport riceve attraverso il Totocalcio, unica nostra risorsa, e che sono immediate, se questi introiti dovessero essere gestiti colla burocrazia dello Stato italiano, (e non faccio un processo alla burocrazia italiana, ma la burocrazia è così) noi certamente saremmo alla paralisi più completa. "

Si addentra nell'argomento scuola rifacendosi alla istituzione della scuola media unica obbligatoria con l'etichetta " non si boccia più nessuno" per constatarne i riflessi sugli Istituti Superiori di Educazione Fisica sottolineando il dilemma: " meglio sportivizzare l'E.F. o trasformarla in attività aliena da ogni antagonismo? ". Da allora il problema è ancora senza soluzione. Questo dimostra come il mondo dello sport sia scorporato dalla realtà in cui viviamo.

"La civiltà dei consumi ha provocato il problema del tempo libero - continua Grandi - l'automobile ha ucciso lo sport motorio, ma ha portato alla riscoperta dello sport che in contemporanea è diventato un fatto culturale e politico.

La medicina sportiva ha fatto passi da gigante non solo nel campo terapeutico, ma anche in quello preventivo attraverso la ricerca e lo studio dei fenomeni ad esso inerenti. I Francesi parlano di filosofia dello sport(" non siamo più soltanto muscolari "), lo sport ci fa acquisire la conoscenza di mondi diversi, ci permette di vivere con uomini di altri paesi, . Questa ricerca, questi studi, queste pubblicazioni valorizzano lo sport e ne decretano il suo valore politico. Lo Sport è nato come fatto politico: in alcuni paesi come preparazione del futuro soldato; lo stesso De Coubertin si occupò dell'addestramento sportivo dell'esercito coloniale francese. In Italia ed in Germania si arrivò a vedere nell'atleta un ambasciatore del proprio paese. Il dilettantismo di Stato finisce nella esasperazione della struttura statale dei paesi dell'Est("E' il miglior esempio di società "). Negli altri paesi, essendo ormai decaduto il mecenatismo sportivo, si arriva alla sponsorizzazione. E' il tentativo di riciclare il capitale impiegato arrivando al fenomeno atleta-macchina ed indubbiamente in entrambe le soluzioni la ricerca di primeggiare va verso limiti che possono apparire poco morali.

Rifacendosi all'Italia il prof. Grandi afferma che abbiamo una Società che è un po' dissociata dalla realtà del paese. Noi dovremmo avere dei campioni, dei tecnici completamente a disposizione per dare una immagine delle industrie che sponsorizzano, non dello Stato, perché lo Stato non si è mai assolutamente interessato dello sport. "E' giusto che questi risultati siano al servizio dell'incremento del fatturato di queste industrie? Mi sembra assurdo, ma se non abbiamo queste sponsorizzazioni noi ci accorgiamo che fatalmente abbiamo delle flessioni, delle defezioni, vediamo che gli atleti si esauriscono precocemente. Molte volte non abbiamo ancora conosciuto il valore di una atleta e già; si entra nel campo della contrattazione. E tutto un fenomeno molto lontano dalla realtà del paese. I politici vorrebbero lo sport di massa facendo della demagogia, dimenticando che è insita nell'uomo la necessità del confronto. Speriamo che il mondo politico non ci canalizzi in un tipo di attività senza fini e senza mete. Noi cerchiamo di resistere per mantenere le attuali strutture sportive, i nostri dirigenti periferici, il nostro volontarismo, questa nostra partecipazione altruistica per la valorizzazione dei giovani in contrapposizione a queste teorie che ritengo

veramente deleterie, se realizzate. In questo quadro generale - conclude Grandi - si svolge il mondo della ginnastica. E' uno sport molto difficile, che soffre della mancanza di immagini esterne, che soffre del cattivo uso delle informazioni che esiste in Italia e che è quello dei giornali. Sono giornali di opinione e sono giornali che fanno la politica della editoria. Non abbiamo un tipo di giornalismo che tenda ad informare a ventaglio su tutta la attività sportiva. Non parliamo della RAI-TV che è un organo di Stato e che peggiora ed aggrava questa situazione. La "domenica sportiva" dovrebbe essere chiamata la "domenica calcistica". Non che abbia niente contro il calcio, ma indubbiamente le immagini che si riferiscono a questo sport prevaricano e condizionano mentalmente i nostri figli. E' una esasperazione che va a danno degli altri sport. Non ci sono programmi, non ci sono industrie che si interessano a noi perché noi non facciamo notizia e quindi non facciamo vendere i loro prodotti. Noi soffriamo di questa carenza: non è che manchino gli atleti in palestra: ginnasti ce ne sono tanti, ci mancano i mezzi per prepararli bene, ma ci manca il carattere, la volontà, la mentalità per fare quello che fanno gli altri Paesi. Noi in sostanza facciamo dello pseudo-dilettantismo, non del dilettantismo perché questi atleti li paghiamo anche noi; meno, molto meno di altri paesi. Ma i nostri si scontrano con atleti, specie quelli dei paesi dell'Est, che attraverso l'attività sportiva ricavano un mezzo di elevazione sociale. Per loro c'è un fine, per noi questo fine non c'è. Ecco una delle grosse crisi che attanaglia non solo la ginnastica ma anche altre discipline (lotta, sollevamento pesi, pugilato ecc.) che hanno atleti costretti a competere con dei veri professionisti sportivi. Ho finito: sono a Vostra disposizione."

Uno scrosciante applauso saluta la brillante, efficace esposizione, stringata, ma pur incisiva nell'affrontare anche temi scabrosi e delicati e l'invito ad intervenire nel dibattito è accolto con fervore, con molteplici argomentazioni e domande.

Intervengono ROSCI (sottolinea il contributo nella ricerca sui materiali e sugli impianti sportivi), FORTINA (sottolinea la sempre minore età dei protagonisti) BONOLLO (è morale trasformare un ragazzo in un robot?) BARISONZO (c'è molto da guadagnare se lo Stato non interviene nello sport) sottolineando che ci sono talenti individuali che nascono, dove non ci sono strutture di base, non solo, ma che si trasformano in propagandisti della loro disciplina sportiva. Non condivide l'idea che lo sport abbia origini in campo militare).

Il prof. Grandi apprezza i vari interventi ribadendo: "Lo sport vuole una sua autonomia e si augura che lo Stato si interessi solo degli impianti sportivi. Cita il fenomeno Mennea (nella durata e nella sua forza interiore) afferma che la Simeoni è una anomalia della donna italiana. Rivolgendosi alla stampa la invita a non far scattare pericolosi meccanismi ricordando che il CONI è l'unico ente che si autoamministra, che rende allo Stato un sacco di miliardi, altri ne distribuisce in vincite, e che ha un bilancio attivo."

Trova consenziente ROCCO GALBANI che dichiara: "Bisogna salvare le Società. Novara è una delle provincie con società in tutte le discipline sportive. Se si disperdono queste forze sorrette dalla passione e dallo spirito di sacrificio, si rischia di sfasciare tutto."

C'è un elogio di FORTINA per l'attività appassionata dei due Presidenti delle Società ginnastiche novaresi dichiarandosi sicuro che queste vivranno perché "non siete dei politici, ma degli appassionati sportivi."

BONOLLO insiste nel dichiarare che la lotta per la sopravvivenza è impari mentre interviene ALLEGRA: "Ho sentito parlare di finalizzazione dello sport. Lo sport non è mai il fine dell'uomo, è un mezzo per costruire l'uomo. Sono contrario alla filosofia del primato che crea solo degli sbandati, dei divi," e cita l'esempio della Korbuth "distrutta come essere umano" e conclude: "Ritengo sia preferibile essere dei mediocri sportivi tutti quanti piuttosto che avere un primo eccezionale e poi una pletera di nullità al seguito. Secondo me - afferma ALLEGRA - il concetto è un altro e cioè che bisogna costruire una base di sportivi."

BONOLLO ribatte contrario a questa tesi e gli dà man forte GAMBERO (nelle disciplina dove nasce un campione quello sport ha un risve-

glio . "Il campione crea un movimento di entusiasmo; il campione é l'essere trainante e l'emulazione é la molla che spinge tutti a seguirne l'esempio .") . AVOSSA interviene in appoggio alla tesi (la molla é la conquista della medaglietta) mentre AVONDO non può non ricordare anche i sacrifici dei dirigenti delle società a carattere professionistico sottolineando che il Totocalcio vive sul calcio alimentando anche gli altri sport.

Ribatte Grandi affermando che il Totocalcio é una lotteria di Stato ("l'italiano é un popolo di giocatori ") ricordando che da questa lotteria il calcio ricava 15 miliardi mentre la Ginnastica riceve solo 400 milioni.

La discussione andrebbe avanti ancora se il Presidente non mettesse fine alla serata ringraziando il prof. Grandi per aver accettato l'invito e consegnandogli la "Cupoletta"ba ricordo della serata così vivace ed interessante, augurandosi di riaverlo presto nuovamente a Novara.

PROSSIMA RIUNIONE CONVIVIALE : Lunedì 19 novembre alle ore 20 presso il Ristorante BORSA presente il Governatore del 3° Distretto ON . VITTORE CAPELLA per la serata del " Premio all'Atleta" organizzata in comunità di intenti col CONI provinciale . Presenti Autorità politiche, militari e religiose della Provincia si procederà alla tradizionale premiazione degli atleti novaresi che hanno avuto il battesimo della maglia azzurra nazionale nello scorso anno .

SALUTI : da Gigi Gregotti in viaggio nel Nord Europa
da Franca Rosati da Verbania

IL SEGRETARIO

(Luigi Cavagliano)

